

PARLA SARAH

"Denuncio la crisi di fede di un clero che ha tradito"

ECCLESIA

27_02_2018

**Marco
Tosatti**



Nei giorni scorsi il cardinale Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il Culto Divino, era in Belgio, dove alla presentazione del suo libro *"Dio o niente"*, ha risposto a certi tentativi di modificare la morale cattolica, in particolare per quello che riguarda il

matrimonio e la famiglia, oltre che l'insegnamento sulla vita. Si può leggere in certe sue parole una risposta alle esternazioni del cardinale tedesco Reinhard Marx, del vicepresidente di quella conferenza episcopale, Franz-Josef Bode, e al cardinale di Vienna, Schoenborn?

Sembra proprio di sì. Davanti a una chiesa piena di fedeli, con in prima fila il nunzio apostolico, il cardinale De Kesel, il Borgomastro Woluwé-Saint Pierre e anche l'abate Philippe Mawet, responsabile della pastorale francofona, che aveva criticato il libro del cardinale qualche giorno prima in un articolo sul quotidiano di sinistra "*Libre Belgique*", il porporato ha evocato le ideologie e i gruppi di pressione che "con mezzi finanziari e mediatici potentissimi, attaccano le finalità naturali del matrimonio e si impegnano a distruggere la cellula della famiglia".

Ma il porporato guineano, in un delle Chiese più disastrose del Continente non ha avuto paura di aggiungere parole dure verso i suoi confratelli nell'episcopato. "Degli alti prelati, provenienti soprattutto dalle nazioni opulente, si danno da fare per apportare modifiche alla morale cristiana per ciò che riguarda il rispetto assoluto della vita dal suo concepimento fino alla sua morte naturale, la questione dei divorziati risposati e altre situazioni familiari problematiche.

Questi 'guardiani della fede' dovrebbero tuttavia non perdere di vista il fatto che il problema posto dalla frammentazione degli scopi del matrimonio è un problema di morale naturale". Ma il cardinale non si è fermato lì. Ha proseguito con tranquillità: "Le grandi derive sono sorte quando alcuni prelati o intellettuali cattolici hanno cominciato a dire o a scrivere 'semaforo verde per l'aborto', 'semaforo verde per l'eutanasia'. Ora, a partire dal momento in cui i cattolici abbandonano l'insegnamento di Gesù e il Magistero della Chiesa, contribuiscono alla distruzione dell'istituzione naturale del matrimonio come della famiglia ed è tutta la comunità umana che si trova incrinata da questo nuovo tradimento dei chierici".

Nell'anno in cui si celebra il mezzo secolo di vita dell'enciclica "*Humanae Vitae*", con i tentativi neanche troppo nascosti di attenuare in qualche maniera il suo insegnamento, il cardinale ha pronunciato parole molto forti: "Bisognerebbe che la Chiesa tornasse all'enciclica *Humanae Vitae* di Paolo VI così come agli insegnamenti di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI su queste questioni vitali per l'umanità. Lo stesso papa Francesco resta nel solco dei predecessori quando sottolinea la coincidenza fra il vangelo dell'amore e il vangelo della pace. Bisogna affermare con forza e senza ambiguità il peso magisteriale di tutto questo insegnamento, mettere in rilievo la sua coerenza e proteggere questo tesoro contro i predatori di questo mondo senza Dio".

In un'intervista concessa a *Cathobel*, ha messo in evidenza che la Chiesa oggi debba affrontare grandi questioni, e soprattutto "la sua fedeltà a Gesù, al suo Vangelo, all'insegnamento che ha sempre ricevuto dai primi papi, dai concili...e questo non è evidente, perché la Chiesa desidera adattarsi al suo ambiente, alla cultura moderna".

E poi la fede: "La fede è venuta a mancare, non solo a livello di popolo di Dio, ma anche fra i responsabili della Chiesa, ci si può chiedere qualche volta se abbiamo davvero la fede". Il card. Sarah ha ricordato l'episodio del Credo, di don Fredo Olivero, e ha concluso: "Penso che oggi ci sia una grande crisi di fede e anche una grande crisi della nostra relazione personale con Dio".

E l'Europa? "Non solamente l'Occidente sta perdendo la sua anima, ma si sta suicidando, perché un albero senza radici è condannato a morte. Penso che l'Occidente non possa rinunciare alle sue radici, che hanno creato la sua cultura, i suoi valori". Il porporato ha continuato così: "Ci sono cose agghiaccianti che succedono in Occidente. Penso che un parlamento che autorizza la morte di un bimbo innocente, senza difesa, sia una grave violenza fatta contro la persona umana. Quando si impone l'aborto, soprattutto in Paesi in via di sviluppo, dicendo che se non lo fanno non li si aiuterà più, è una violenza. Non c'è da stupirsi. Quando si ha abbandonato Dio, si abbandona l'uomo, non si ha più una visione chiara dell'uomo. C'è una grande crisi antropologica oggi in Occidente. E questo porta a trattare le persone come oggetti".